

Corriere del Ticino
6903 Lugano
091/ 960 31 31
www.cdt.ch

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 36'108
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich



Themen-Nr.: 999.207
Abo-Nr.: 1095889
Seite: 9
Fläche: 14'285 mm²

Finanze **Non sarà allentato il freno all'indebitamento**

■ Le attuali regole cui soggiace il freno all'indebitamento, introdotto nella Costituzione federale nel 2001, non vanno allentate. Ne è convinto il Consiglio nazionale che ieri ha adottato con 94 voti contro 86 e 2 astenuti una mozione della sua Commissione delle finanze (CdF). A favore del testo si sono espressi UDC, PLR e PBD, contro PPD, PS e Verdi.

Il freno all'indebitamento intende proteggere le finanze federali da squilibri strutturali (cronici) e impedire in tal modo una crescita del debito come avvenuto negli anni '90. Nelle fasi di rallentamento dell'economia ammette deficit congiunturali limitati, mentre in periodi di alta congiuntura esige eccedenze.

A nome della commissione il consigliere nazionale Albert Vitali (PPD) si è detto contrario a una edulcorazione di questo strumento che negli ultimi anni ha permesso di ridurre il debito pub-

blico. «Si corre il rischio che il debito aumenti nuovamente a dismisura», gli ha fatto eco il collega Thomas Aeschi (UDC).

Di tutt'altro avviso Jean Paul Gschwind (PPD), pure lui membro della CdF: «La mozione propone una cementificazione del freno all'indebitamento». A suo avviso «ci vuole invece una certa flessibilità e una parte delle eccedenze potrebbe per esempio essere reinvestita nel preventivo dell'anno successivo».

Anche Philipp Hadorn (PS) si è detto favorevole a un allentamento del freno all'indebitamento «per favorire investimenti per l'economia e la società».

Da parte sua il consigliere federale Ueli Maurer ha ribadito che il Governo è pronto a riesaminare le direttive del freno all'indebitamento. Un rapporto al riguardo dovrebbe essere pronto entro la fine dell'anno. Per questi motivi ha quindi invitato i deputati a respingere la mozione. Invano.